solamente votarono elettori analfabeti, ma anche morti e carcerati.

Tra i documenti presentati alla Giunta vi sono due certificati della Corte d'appello di Catanzaro, dai quali risulta che i processi per le operazioni elettorali in Cortale e Curinga terminarono con sentenza della sezione di accusa, in data del 27 ottobre 1893; la quale dichiarò non farsi luogo a procedimento penale, per manco di prova o insufficienza di indizi.

Non esiste adunque alcun dato di analogia; e sarebbe stato inutile richiamare i processi. D'altronde le risultanze dei verbali debbono far fede, tranne che essi siano stati, nei tempi e modi di legge, impugnati di falso.

V'è di più. Alla Giunta fu provato con documenti, che le liste di Cortale e Curinga furono anch'esse sottoposte alla revisione del magistrato.

Di fatti la Corte di appello di Catanzaro, con due sentenze del 25 ottobre e del 20 dicembre 1892, ordinò la cancellazione degli elettori, che furono trovati indebitamente inscritti, sia per analfabetismo, sia per cangiamento di domicilio o per condanne penali.

Le questioni della scheda girante furono negativamente risolute dal magistrato. Le altre proteste furono esaminate e trovate senza fondamento, essendo stata a tal'uopo richiamati appositamente le liste d'identificazione e tutti gli atti della detta votazione.

Ciò posto, non avendo la parte opponente fornito alcuna prova delle sue affermazioni, dopo molti mesi dalla data della protesta, e malgrado che l'elezione fosse stata contestata, essendosi invece provato con documenti che le eccezioni svolte dalla parte reclamante non avevano base sia in fatto, sia in diritto, la Giunta con 10 voti contro uno ed uno astenuto (perchè non presente alla discussione pubblica) deliberò di proporre alla Camera che sia convalidata l'elezione dell'onorevole Antonio Cefaly nel Collegio di Nicastro.

N. NASI, *relatore*.

Presidente. La discussione è aperta sulle conclusioni della Giunta. (*Pausa*).

Nessuno chiedendo di parlare, le pongo a partito.

(*Sono approvate*).

Dichiaro perciò convalidata l'elezione del Collegio di Nicastro nella persona dell'onorevole Antonio Cefaly, salvi i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento delle interpellanze.

È la volta della interpellanza dell'onorevole Spirito Francesco al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « sulle intenzioni del Governo circa il mantenimento dello stato d'assedio in Sicilia e nella Lunigiana. »

L'onorevole Spirito ha facoltà di parlare.

Spirito Francesco. Onorevoli colleghi.

Certamente il Governo si presenta in condizioni molto favorevoli ad invocare il giudizio della Camera sull'opera sua.

Gravi disordini sono avvenuti in alcune Provincie del Regno. La repressione è stata abbastanza pronta ed intera.

Il Governo può dire: l'ordine è ristabilito; la legge ha ripreso il suo impero.

Certamente un uomo d'ordine non può in tali condizioni dare un voto di biasimo al Governo.

Con quali mezzi tali risultati si sono ottenuti?

Con la sospensione della legge comune e, peggio ancora, con la sospensione di leggi statutarie. Ciò da un uomo liberale non può essere applaudito; sicchè, in riassunto, il sentimento dell'animo mio innanzi a questi fatti è questo.

Non darò il mio voto per una mozione di biasimo; neanche darò il mio voto per una mozione di fiducia.

Ma perchè, o signori, quello che v'ha di non plausibile in quest'opera non abbia a verificarsi ancora una volta per l'avvenire, egli è bene che la Camera raccolga il suo pensiero e si fermi alquanto sopra la grave questione.

Abbiamo davvero il diritto di promulgare lo stato d'assedio nel Regno, o in una parte di esso? E se questo diritto può essere consentito, in quali condizioni può esserlo?

Lo stato d'assedio può portare la sospensione di leggi ordinarie; ed io non avrei difficoltà di consentire al Governo, (sotto la sua responsabilità ed a patto che venga subito ad invocare il giudizio e la ratifica della Camera) che esso, innanzi a condizioni ec-